

Manifesto programmatico del FRONTE POPOLARE LIBERAZIONE NAZIONALE per IL socialismo e l'internazionalismo

Problematizzazioni sulla creazione della futura umanità.

[Le misure per la fase di transizione, ovvero dalla subordinazione del lavoro alla accumulazione privatistica, alla subordinazione dell'accumulazione privatistica al lavoro, verso la liberazione definitiva del lavoro creativo dal lavoro salariato e dalle logiche dell'accumulo della merce-denaro.]

- Il dovere di ogni organizzazione sociale deve essere quello di tendere al massimo della felicità possibile per il maggior numero possibile di esseri umani, questo è il processo di umanizzazione, di coscientizzazione. Ciò può essere raggiunto solo attraverso la partecipazione popolare, di massa, valorizzando le caratteristiche e le capacità di ogni individuo. La società dell'oppressione è una società fondata sulla cultura depositaria, necrofila, mercificata, che tende a monetizzare tutti gli aspetti della vita quotidiana e che tende all'avvelenamento delle menti e dei cuori della collettività e, quindi, dei singoli individui. La società di cui abbiamo bisogno, la società della liberazione, è costruita sulla cultura problematizzante, biofila, cooperativa, che valorizza le capacità creative, solidali, altruistiche, socializzanti, dei popoli. La democrazia, il potere popolare, si approfondirà effettivamente ed affettivamente, in maniera diretta, partecipativa, cooperativa, protagonista, solidale, fraternizzante per tutti i bambini, gli uomini e le donne nella lotta del processo di umanizzazione. Chiamiamo 'popolazione, popolo o popoli' il congiunto di tutti i popoli e di tutte le popolatrici che conoscono il territorio e sono interessati a conoscerlo vivendolo sempre meglio e a viverlo conoscendolo e che, al contempo, vedono le istanze istituzionali date ed il potere costituito o lontani dai loro bisogni, o ostili, o comunque costantemente da controllare per far sì che rispondano del loro operato alla collettività e per il bene comune.

1. Mobilitazione di coloro che si considerano intellettuali affinché non usino il proprio sapere come "patrimonio culturale di cui sono testimoni alla stregua di un deposito bancario" ma per aiutare il protagonismo di massa e la progressiva coscientizzazione, la comprensione delle proprie condizioni materiali, i propri sentimenti, i propri stati d'animo, le proprie relazioni e a dirigerle nel modo migliore, trasformando se stessi, i propri simili ed il mondo in cui si sono inseriti verso un sistema di relazioni umanizzanti.

2. Tutti i saperi conoscitivi e scientifici della società devono essere impiegati al servizio della popolazione, per migliorare le condizioni materiali, morali e culturali di ogni individuo. Progressiva valorizzazione del Copyleft: abolizione della proprietà delle scoperte e delle opere artistiche, dei diritti d'autore, dei brevetti e simili, contro la riduzione a merce dei prodotti dell'umano ingegno.

3. Sviluppo di una cultura che aiuti la popolazione a capire i propri problemi materiali e spirituali e a trovare soluzioni appropriate. Libertà di religione, di pensiero e di propaganda. Ogni gruppo organizzato della popolazione avrà diritto ad usare i mezzi materiali necessari alla propria vita spirituale (stampa, radio, TV, reti informatiche, locali, altro materiale).

4. Assoluta libertà di lingua e di cultura per le minoranze nazionali e linguistiche. Misure per sviluppare la cultura tradizionale e assicurare la vita delle minoranze in ogni campo. Usare sistematicamente le differenze culturali per sviluppare la cultura generale.

5. Allacciamento di tutte le abitazioni alle reti dei servizi internet. Libera disponibilità dello spazio e del patrimonio edilizio per attività sociali a livello delle comunità locali.

6. Nazionalizzazione del patrimonio edilizio urbano e libero possesso dell'abitazione da parte di ogni famiglia o nucleo autonomo, protezione della proprietà dei lavoratori sulla propria abitazione. Mobilitazione popolare per la manutenzione ed il miglioramento igienico delle abitazioni. Istruzione di massa sull'uso in sicurezza delle reti domestiche (luce, gas, telefono, internet...).

7. Le reti di servizio (telefono, poste, radio, internet, ferrovie, servizi urbani, autostrade, strade, servizi sanitari, scuole, musei...) devono essere in linea di massima fruibili liberamente in modo che contribuiscano nella misura maggiore possibile al benessere, al riposo, al divertimento, alla crescita culturale e allo sviluppo delle relazioni sociali. Limitazioni sono accettabili solo se indispensabili affinché nessuno ne sia escluso a causa di coloro che antepongono nel loro agire i propri interessi privati a discapito del bene comune. Sviluppo di mezzi di trasporto il meno dannosi possibile per l'ambiente, per gli animali ed il genere umano.

8. Educazione al rispetto e alla difesa della proprietà pubblica e alla difesa dei diritti individuali. Uso del patrimonio didattico della società a favore dei settori più arretrati, marginali ed emarginati, delle periferie, delle campagne.

9. Passaggio dell'istruzione pubblica agli organi dell'autogoverno locale, soppressione di ogni intervento coercitivo del potere centrale nell'elaborazione dei programmi scolastici e nella scelta del personale insegnante. Elezione degli insegnanti da parte della popolazione locale e revocabilità, da parte della popolazione, degli insegnanti indesiderabili. Distribuzione del vitto, dell'alloggio e degli oggetti scolastici agli scolari e agli studenti da parte dell'Amministrazione Pubblica, avendo cura di formare i giovani al gusto, alla scelta, all'emulazione virtuosa e alla collaborazione. Promuovere con l'educazione l'eliminazione delle differenze innecessarie e dannose e dei pregiudizi, combattere le arretratezze e l'isolamento.

10. Istruzione generale politecnica (per la conoscenza teorica e pratica delle principali branche della produzione, dell'attività sociale e delle attività culturali) gratuita e obbligatoria per tutti fino a 16 anni. Stretto collegamento dell'istruzione con il lavoro sociale produttivo. Favorire con misure appropriate l'istruzione ad ogni livello e ad ogni età.

11. Adottare misure per promuovere la partecipazione delle giovani generazioni a tutte le funzioni sociali a cui possono partecipare, nella misura delle loro forze e allo scopo principale della formazione, non della produzione in armonia con il bene comune. Favorire in ogni modo esperienze, conoscenze e relazioni formative.

12. Educazione sessuale universale e cura della salute e della felicità sessuale di ogni individuo come dovere della società. Mobilitazione di massa per lottare contro lo sfruttamento e la violenza sulle donne e sui bambini, contro l'asservimento e la sottomissione delle donne agli uomini.

13. Sviluppare il più possibile il rapporto tra le generazioni, rompere la dipendenza personale sul piano materiale e psicologico dei ragazzi e dei giovani dalla singola famiglia. Sviluppare il più possibile la solidarietà e l'amicizia tra i popoli, tra i migranti e le differenti etnie.

14. La cura, l'educazione e la formazione fisica, morale e intellettuale dei bambini e dei ragazzi sono un compito della società. Associazioni di familiari, unità di lavoro, Pubblica Amministrazione e organizzazioni di massa se ne devono occupare attivamente.

15. La maternità e la cura dei bambini sarà considerata come attività socialmente utile, non come questione privata. Educazione universale alla maternità, alla paternità e alla cura fisica, morale e intellettuale delle nuove generazioni come compito e dovere dell'intera società. Protezione materiale e morale delle donne incinte, del parto e del periodo immediatamente successivo affinché la gravidanza, il

parto, la cura del bambino e il recupero fisico e morale della propria persona siano condotti nelle condizioni migliori.

16. Servizio sanitario nazionale. Ogni cittadino ha diritto alle cure e all'assistenza sanitaria migliore che la scienza può mettere a disposizione. Recupero pubblico e valorizzazione di tutte le pratiche antiche e moderne, italiane ed estere che dimostrano di essere valide per migliorare la salute e il benessere. Istruzione sanitaria universale e lotta contro la proprietà privata della medicina da parte dei medici. Mobilitazione popolare per migliorare le condizioni fisiche e mentali.

17. Riorganizzazione generale dei servizi (scuola, sanità, cultura, ricreativi, mense, ecc. ecc.) mettendoli al servizio della promozione del benessere degli oppressi ed emarginati dell'attuale società. Mobilitazione popolare per gestire direttamente i servizi ai vari livelli, riducendo al minimo indispensabile la direzione centrale. Lotta per trasformare lo sport, la cultura e le attività creative e ricreative da attività professionali in attività liberamente praticate dalla popolazione.

18. Misure che assicurino la vita dignitosa degli anziani, la possibilità di mettere la loro esperienza al servizio della società nelle forme e nella misura consentita dalle loro forze. Promuovere l'utilizzo di quanto possono dare in modo che siano e si sentano utili e godano del prestigio e dell'affetto che loro spetta.

19. Misure che facilitino la combinazione tra città e campagne, scambi, soggiorni, ecc. Eco-industrializzazione ed eco-urbanizzazione delle campagne, onde rompere l'isolamento e lo spopolamento delle campagne ed il sovraffollamento delle aree urbane.

20. Misure che facilitino la formazione professionale dei lavoratori e la collaborazione nelle aziende con l'obiettivo di ridurre la divisione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale, lavoro esecutivo e lavoro direttivo, organizzativo, progettuale, di controllo. Conferenze dei collettivi di lavoro. Scambi di esperienze con collettivi di altre aziende.

21. Creazioni di uffici di collocamento incaricati di distribuire la manodopera razionalmente in tutti i lavori necessari e di assicurare il pieno impiego di tutta la popolazione. La capacità lavorativa è la risorsa più preziosa e deve essere costantemente migliorata e valorizzata. Nell'ambito dei programmi scolastici deve essere prevista la partecipazione alla produzione e gli anziani devono poter dare volontariamente tutto il contributo che le loro forze consentono.

22. Tendere a trasformare tutte le attività in lavoro volontario, libera espressione della creatività e dell'energia fisica e spirituale di ogni individuo nell'ambito dell'organizzazione sociale. Conseguente riduzione del lavoro obbligatorio, tendendo alla sua eliminazione.

La sicurezza e l'igiene del lavoro e la riduzione dell'inquinamento devono far parte degli indici di valutazione di ogni unità produttiva.

23. Valorizzazione in ogni campo del lavoro volontario, sviluppando su grande scala quanto la popolazione ha già iniziato a fare nella società precedente. Distinzione del lavoro volontario dal lavoro obbligatorio a cui tutti devono dare il loro contributo.

Tendere, man mano che la situazione concreta lo permette e la produzione ritenuta socialmente utile e sana cresce, alla distribuzione "a ognuno secondo il suo bisogno".

24. Interdizione del lavoro straordinario e del lavoro notturno salvo nei casi in cui è tecnicamente indispensabile. Limitazione del numero di anni in cui una persona può essere impiegata in lavori nocivi. Rotazione nei lavori nocivi, faticosi e penosi. Interdizione di rapporti di lavoro non pubblicamente dichiarati.

25. Istituzione di ispettori del lavoro eletti e revocabili dai lavoratori, con l'autorità di disporre gli interventi e le misure necessarie per l'igiene e la sicurezza del lavoro e per la prevenzione dell'inquinamento.

26. Assicurazione a carico della società per tutti i casi di inabilità temporanea o permanente al lavoro. Il principio guida per definire le misure pratiche è che la sicurezza e la dignità di ogni individuo sono assicurate dalla società nel suo complesso: non devono quindi ricadere come una disgrazia e un obbligo sui suoi familiari o sui suoi vicini.

27. Istituzione in ogni azienda, complesso di aziende e complesso edilizio di asili nido, scuole materne e quanto necessario alla vita e alla socialità dei bambini e degli adulti. Il mantenimento, la cura e l'istruzione dei bambini non deve gravare economicamente sulle singole famiglie. Ad ogni bambino la società assegna un reddito. I genitori devono essere assistiti e affiancati nel periodo in cui i bambini non sono autosufficienti.

28. Interdizione dell'impiego delle donne in condizioni dannose per l'organismo femminile. Congedo retribuito per maternità e/o paternità e cura dei bambini.

29. Limitazione della giornata lavorativa obbligatoria, attuando l'obbligo generale al lavoro. Oggi più della metà della capacità lavorativa della popolazione è sprecata: inutilizzata, utilizzata in attività socialmente non utili o sottoutilizzata. Se lavorano tutti, si lavora a ritmi più umani e si lavora meglio.

30. Ogni persona riceve a titolo individuale un reddito, secondo misure definite in proporzione alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, valutate dai collettivi di lavoro e dalle conferenze dei lavoratori a livello locale, regionale e nazionale. Alle persone che per motivi validi non svolgono un lavoro socialmente utile - bambini, studenti, anziani ed invalidi - è attribuito un reddito che deve costituire la base materiale per l'emancipazione delle donne dagli uomini, dei bambini e dei giovani dai genitori. Su questa base sarà semplice l'eliminazione, per opera della popolazione stessa, di ogni attività criminale, speculazione, corruzione, complotto, ecc.

31. Il lavoro domestico deve essere trattato come un lavoro socialmente utile, reso il più possibile collettivo (mense, lavanderie, riparazioni domestiche...) e svolto anche dagli uomini: il tutto con l'obiettivo di porre fine all'isolamento e all'emarginazione delle donne.

32. Ogni persona deve svolgere una attività socialmente utile, salvo quelle riconosciute inabili al lavoro per età, malattia o invalidità. Contemporaneamente occorre sviluppare tutte le condizioni (tecniche, organizzative e scientifiche) affinché le persone disabili svolgano, nonostante l'handicap di cui sono portatrici, un lavoro socialmente utile.

33. Pianificazione nazionale dell'impiego delle risorse, della cura e formazione delle risorse naturali, della produzione di ogni unità produttiva, della distribuzione dei prodotti e degli scambi con l'estero. Scambi economici con tutti i paesi sulla base del reciproco interesse e del rispetto dell'indipendenza nazionale. Mobilitazione popolare contro l'inquinamento ambientale, lo spreco energetico e lo spreco delle risorse materiali e per migliorare la qualità igienica e funzionale dei prodotti.

34. Selezione e ricambio dei funzionari e dipendenti pubblici sulla base della capacità collettiva e individuale a soddisfare i bisogni della popolazione e a mobilitarla per migliorare le proprie condizioni. Protezione della proprietà individuale dei lavoratori autonomi, sostegno all'applicazione delle tecnologie più avanzate, più sicure, più igieniche, meno inquinanti e più produttive. Commesse e forniture pianificate alle aziende individuali e assicurazione degli sbocchi. Trasformazione graduale e volontaria delle imprese economiche familiari e individuali e delle altre a carattere ancora scarsamente collettivo in imprese cooperative.

35. Eliminazione della proprietà dei grandi monopolisti che strozzano il benessere pubblico nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio, nei trasporti, nella ricerca... Costituzione in ogni unità produttiva

espropriata di una direzione che combini l'iniziativa dei lavoratori dell'unità con la direzione generale di chi produce con il proprio lavoro la ricchezza nel paese, il particolare col generale. Gestione delle aziende secondo un piano nazionale e secondo piani locali che assegnino compiti e risorse e definiscano la destinazione dei prodotti.

36. Cambio della moneta e affidamento della sua emissione e gestione ad un'unica banca nazionalizzata e riconoscimento delle monete complementari, alternative, comunitarie e/o locali al fine di stimolare l'autogoverno delle comunità. Riduzione del danaro a mezzo di scambio e misura del consumo individuale. Nazionalizzazione di tutto il patrimonio artistico, delle ricchezze immobili e mobili, della terra, del sottosuolo e delle acque. Massima valorizzazione di tutti gli aspetti utili per migliorare le condizioni materiali e spirituali della popolazione.

37. Distruzione della rete dei rapporti finanziari che, combinando i risparmi di milioni di persone con l'economia finanziaria parassitaria che soffoca le attività economiche pratiche. Annullamento dei mutui, delle ipoteche e dei debiti verso le banche e lo Stato. Annullamento degli interessi sui debiti contratti tra membri della popolazione. Annullamento dei debiti e crediti esteri. Annullamento delle proprietà finanziarie delle oligarchie. Trasformazione dei patrimoni finanziari della classe media e dei lavoratori in risparmi non fruttiferi di interessi che i titolari possono usare come reddito aggiuntivo o differito, a potere d'acquisto costante. Protezione dei risparmi dei lavoratori, delle pensioni e di ogni altro mezzo di sussistenza e di garanzia costituito dai lavoratori.

38. Eliminazione di tutte le basi straniere e della presenza di forze armate e di corpi polizieschi e spionistici stranieri. Annullamento di tutti i trattati stipulati dal vecchio regime, ivi compresi quelli che creano il nuovo "spazio vitale" dei gruppi di ingerenza franco-tedeschi (UE, MUE...). Espulsione di tutti i rappresentanti ufficiali e degli esponenti a qualsiasi titolo di Stati esteri che non si attengono alle disposizioni delle nuove Autorità, che cercano in qualsiasi modo di influenzare la popolazione e la vita sociale o la cui presenza non è più necessaria. Divieto a ogni cittadino italiano di intrattenere rapporti con Stati o pubbliche amministrazioni straniere senza rendere pubblico il rapporto. Collaborazione con i movimenti sociali, popolari, operai, di solidarietà internazionale e delle comunità locali di tutto il mondo.

39. Separazione assoluta dello Stato e della Pubblica Amministrazione dalle chiese. Parità di diritti per tutti i culti. Libertà di professare ogni culto e religione. Libertà di non professarne alcuno o di diffondere l'ateismo.

40. Revoca di ogni diritto politico e civile per tutti i membri del vecchio ordine. Repressione di ogni tentativo di restaurare la vecchia oppressione e i vecchi privilegi, retti dalle relazioni di sfruttamento degli esseri umani sui propri simili e sulla natura, di usare la loro decaduta autorità e dei loro mezzi per influenzare avvelenando la popolazione e la vita sociale.

41. Abolizione di tutte le istituzioni e i privilegi feudali sopravvissuti (Vaticano, chiese, mense vescovili, enti di beneficenza, massonerie, ordini...). Annullamento del Concordato e dei patti con cui, per conto degli sfruttatori dell'altrui lavoro, il fascismo ha costituito il Vaticano e che il regime successivo ha rinnovato. Alle persone che lavorano negli organismi sciolti è assicurato il necessario per vivere ed esse sono impiegate in lavori confacenti con le loro attitudini e con i bisogni della società.

42. Scioglimento di ogni organo dell'attuale Stato, della sua Amministrazione Pubblica ad ogni livello, governo, consigli locali, giunte, strutture scolastiche, sanitarie, previdenziali, assistenziali, culturali, delle sue forze armate, dei suoi corpi di polizia di ogni genere, delle associazioni d'arma, degli ordini cavallereschi e delle congregazioni, delle associazioni dell'attuale classe dominante, delle sue associazioni professionali e di ogni sua forma di aggregazione.

Abolizione dei titoli nobiliari e degli appannaggi, delle immunità e dei privilegi connessi ad essi.

43. Chiunque è delegato a svolgere una funzione pubblica, è retribuito per essa. Lo stipendio dei delegati di ogni ordine e grado come quello dei pubblici funzionari non supera quello di un operaio di livello superiore. Tutte le attribuzioni di locali, mezzi di trasporto e altro connesso con l'esercizio della funzione dei delegati sono pubbliche e connesse alla funzione e non possono diventare in alcun modo loro proprietà personale. I delegati non godono di alcuna immunità: ogni cittadino può porli sotto accusa di fronte ai loro elettori o al Consiglio che li ha delegati.

44. Le funzioni di polizia e di forze armate sono svolte da tutta la popolazione che gode di diritti politici. Corpi speciali e professionali saranno costituiti solo per combattere chi agisce per anteporre violentemente i propri interessi particolari a quelli della società. Esse operano in appoggio alla popolazione e rendono conto alla popolazione del loro operato.

45. Elezione e revocabilità a ogni livello dei giudici, dei funzionari dell'Amministrazione Pubblica, delle forze armate e della polizia, dei dirigenti, degli insegnanti e di ogni persona incaricata di svolgere mansioni pubbliche.

46. Organizzazione generale della popolazione, coinvolgimento e protagonismo diretto delle organizzazioni di massa al fine di strutturare e gestire aspetti crescenti della vita locale: economia, cultura, sanitaria, educativa, amministrativa, della giustizia, ordine pubblico, difesa del territorio, lotta alla destabilizzazione, milizia territoriale, politica e amministrazione della giustizia.

47. Autogoverno ad ogni livello (regionale, provinciale, comunale, di zona, di unità produttiva, di azienda, di scuola, di istituzione...). Eliminazione di ogni autorità locale nominata dall'alto. I Consigli di livello inferiore eleggono i loro sempre revocabili delegati al Consiglio di livello superiore, fino al governo centrale.

48. Sono esclusi dal diritto di voto solo quelli che, essendo riconosciuti come attentatori della salute pubblica e popolare, la popolazione ha espressamente privati dei diritti politici.

49. Collegi elettorali sono le unità lavorative, le aziende, le scuole, le istituzioni, o raggruppate su base territoriale a seconda delle necessità. Hanno diritto di voto tutti quelli che svolgono una attività socialmente utile, riconosciuto come tale dalla collettività, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalla nazionalità, dalla religione e dalla lingua.

50. Il potere legislativo, esecutivo, giudiziario, economico, militare, di polizia, culturale, di istruzione appartiene ad una assemblea di Consiglio composta da delegati eletti e revocabili in qualsiasi momento e senza eccezione dai propri elettori. A tutti i livelli - nazionale, regionale, provinciale, comunale, di quartiere, di rione, di azienda, di produzione, di scuola, di istituzione - ogni consiglio nominerà e revocherà i propri organi.

Domenica, 1° novembre 2009

Circolo Bolivariano "José Carlos Mariategui" – Napoli

antimp_na@hotmail.com